

L'EREDITIERA

di Annibale Ruccello e Lello Guida
con Arturo Cirillo, Monica Piseddu
regia Arturo Cirillo

Unico musical di Annibale Ruccello, L'Ereditiera è tra i suoi testi migliori, capace di intuire e rappresentare con largo anticipo, i malesseri e le mode della nostra società. Lo spettacolo pur partendo dai canoni classici del teatro musicale (esplosione di idee e musica), se ne discosta per la capacità di approfondire i concetti con una satira graffiante. Pout pourrit di generi, dunque, L'ereditiera guarda con uguale sarcasmo ed amore sia alla tradizione classica del musical e del filmone americano che alla farsa scarpettiana e al café-chantant più autentico. In questo L'ereditiera è un testo perfettamente rappresentativo dei temi cari a Ruccello, mentre la musica ha qui funzione teatrale quanto mai efficace. Nel 1982 Annibale Ruccello e Lello Guida tradussero per la scena italiana *L'Ereditiera*, un film di *William Wyler* tratto dal romanzo *Washington square* di *Henry James* (1880). Una trasposizione teatrale dalle nebbie di New York al sole del golfo partenopeo che contiene tracce di vari generi che si mescolano tra loro. I personaggi diventano tragicomici eroi di una casereccia saga familiare. Ruccello, con il dono della manipolazione che ben padroneggiava, trasforma la ricca ereditiera Caterina Sloper nell'italianissima zitella Caterina Mordicchio, il corteggiatore spiantato Morris Townsend in Felice Sciosciammocca e la zia della protagonista in una tipica ruffiana da farsa napoletana. Arturo Cirillo fa il resto, riproponendo questo lavoro di Ruccello e facendone un vero capolavoro di ritmo e comicità. La pièce fa il verso al dramma borghese della ragazza impedita al matrimonio dai soldi di papà, contaminato da riferimenti ad altri mezzi espressivi, partendo dai lazzi del teatro partenopeo e da una lista di motivi musicali di fonte eterogenea. Complesso puzzle di citazioni, invenzioni, divertiti ricordi, lo spettacolo, proposto dall'ATAM nel proprio circuito, mette in fila le ombre di un romanzo e di un film proiettato avanti, recuperando la memoria di parodie, sceneggiate, performance da commedia dell'arte. Per un teatro di gesti impacciati, iperbolici giochi di sentimenti, spiritose insipidezze. Una storia "d'amore e di disamore", in cui sette attori, come camaleonti, si muovono sulla scena assumendo stilemi recitativi molteplici e la forma di creature eclettiche ma molto umane.